Anno XXIX. Sabato 3 Giugno 1876. N. 12[illegible].

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La nostra politica estera

Gli straordinarii avvenimenti di questi ultimi giorni hanno richiamato l' attenzione di tutto il paese sulla politica estera, poichè un sentimento generale fa dubitare a tutti che quel periodo di calma che era succeduto alla gigantesca guerra del 1870 possa essere arrivato al suo termine.

Forse all' onor. Melegari è riserbato di navigare in acque assai meno calme e tranquille di quelle che furono placidamente solcate dal suo predecessore.

Forse è venuto il momento in cui l' Italia potrà trovarsi a disagio in quella politica che ha per iscopo di essere amica con tutte le Potenze strettamente alleata di nessuna.

L' onor. Rasponi ha interrogato il Ministro degli affari esteri sugli avvenimenti di Costantinopoli, ed il Ministro ha confermato quelle notizie che già correvano per i giornali.

Ma un' altra domanda di maggior peso, salvo le convenienze diplomatiche, noi crediamo che l' opinione pubblica rivolga a chi dirige la nostra politica esterna.

Quale è ora la situazione dell' Italia in seguito alla adesione incondizionata che venne fatta al *Memorandum* preparato dalle Potenze del Nord?

Evidentemente l' Italia come la Francia hanno aderito a quel *Memorandum* nella persuasione che vi avrebbe fatto adesione anche l' Inghilterra.

È probabile che sia stato un giuoco della astuta politica del Gabinetto di San Giacomo, quello di lasciare che le potenze del Nord si spingessero oltre, svelando i loro intenti, nella persuasione di avere l' assenso della Inghilterra che poi doveva mancare loro all' ultimo momento.

Abbiamo già veduto le conseguenze di questo dissenso. Un consiglio di Ministri ha deposto il Sultano in un modo veramente Orientale, ma sotto una ispirazione chiaramente occidentale.

La Francia a quanto pare si affretta a cogliere l' occasione di questo avvenimento per procurare di ritirare la sua firma troppo facilmente concessa al noto *Memorandum*, e la Russia sembra desiderosa di rompere gli indugi almeno indirettamente, e soffiare nel fuoco che arde da lungo tempo nella Serbia e nel Montenegro.

Non è vero in Oriente che al mutare del Sovrano abbiano luogo mutamenti politici importantissimi, a già ne avremmo potuto vedere il principio se le potenze del Nord non fossero seriamente preoccupate della attitudine dell' Inghilterra.

Già il *Daily Thelegraph* ha fatto suonare alto che in breve la potenza navale inglese nelle acque del Mediterraneo e del Mare Jonio collegata con quella della Turchia sarà superiore a tutte le forze navali sommate insieme, di cui dispongono le altre potenze.

Senza questa minaccia, la quale non potrebbe essere più grave, forse i confini della Serbia e del Montenegro sarebbero stati varcati di già da quegli eserciti preparati di lunga mano, e che recenti patti collegano a quelli della Grecia — in una azione comune.

La pace europea non fu mai tanto seriamente minacciata, per quanto se ve vada ripetendo l'assicurazione da tutti i governi.

Ora l' ansietà dell' Italia è naturale e legittima finchè non si sappia se la firma del nostro governo all' articolo che minaccia alla Turchia *provvedimenti più efficaci* non possa per avventura trascinarla più lontano di quanto si crede.

Abbiamo letto nell' *Opinione* una lettera dell' onor. Mamiani, che qui sotto riportiamo, nella quale consiglia ad ogni costo il non intervento.

Ma vi abbiamo letto altresì una seconda lettera di un egregio diplomatico, in cui sostiene che in alcuni casi lo intervento potrebbe essere utile e necessario.

Se l' *Opinione* rappresentasse ancora il pensiero della Consulta avremmo ragione di essere seriamente allarmati dalla perplessità che si manifesta dalla contraddizione di quelle pubblicazioni.

Noi crediamo che la nostra politica sia per essere ferma e decisa e conforme ai nostri precedenti ed ai nostri interessi.

Ma ci pare che sarebbe opportuno che il Ministero trovasse modo senza venire meno alle convenienze diplomatiche di assicurare gli spiriti e di tranquillizzare gli animi in presenza di avvenimenti che potrebbero assai probabilmente rompere la pace in Europa.

Una parola autorevole

Prendendo occasione dalle dichiarazioni fatte alla Camera dall' onor. ministro degli esteri intorno all' assenso dell' Italia ai passi stabiliti a Berlino, il conte Terenzio Mamiani, l' illustre autore del *Nuovo Diritto pubblico europeo*, ha mandato all' *Opinione* la lettera seguente:

« Caro e onorevole amico,

« A Voi non faccia specie che uomo separato quasi dalla politica vi scriva oggi, con poca autorità o nessuna, di faccenda politica. Ma ella per mio giudizio è di suprema importanza e niun cittadino la può pretermettere. Oltre che una cosa è vivere appartato ed oscuro ed altra scordare i principii magistrali onde germogliavano la indipendenza e la unità della nostra patria. Voi intendete ch' io parlo del rischio quasi imminente cui sembrami esposto il principio del non intervento. Sabato il senatore Melegari, nuovo ministro degli esteri, annunziava ai deputati che il Governo d' Italia *non esitò ad aderire* al Memorando ultimo di Berlino. Del qual Memorando sappiamo che chiudesi con le infrascritte parole: « Dove l' armi-« stizio proposto arrivasse infruttuosamente « al suo termine, le tre Cancellerie im-« periali avvisano che all' azione loro di-« plomatica tornerebbe necessario di ag-« giungere la sanzione altresì d' un ac-« cordo circa a *provvedimenti efficaci* da « praticare nell' interesse della pace ge-« nerale. »

È pur noto che l' Inghilterra si schermi di aderire a cotesto ultimo atto cancelleresco, nonostante parecchie attenuazioni recate con desiderio appunto di non le sgradire.

« Ei mi sembra, se non isbaglio in di grosso, che il senatore Melegari dovevasi recare a debito di tranquillare i deputati e il paese intorno al grave argomento. Non disconosco le molte riserve in cui ha obbligo un ministro degli esteri di serrarsi e di trincerarsi, ognorachè parli pubblicamente di negoziati internazionali, massime se involti in assai incertezze e pericoli. Nulla di meno mi pare che il vecchio ed integerrimo patriotta, scelto ora a ministro degli esteri, avea modo di levarci a tutti una spina dal cuore, parlando in termini negativi, che è lo spediente ai diplomatici più famigliare, e accertando l' Italia che comunque possano andar le cose in Levante e quali che siano gli effetti dell' ultimo Memorando, mai il nostro

APPENDICE

Sfumature - di Caprin

Le riviste drammatiche mi hanno sempre impedito di occuparmi delle cose letterarie che non sono poche. Questa dichiazione serva di scusa a quei cortesi editori ed autori che mi hanno inviato le recentissime novità letterarie.

Comincio oggi con le *Sfumature* del signor G. Caprin, edite elegantemente dalla Casa Editrice Lombarda di Milano. (*)

Ci sarebbe stato modo fra una commedia e l' altra di sbarazzarmi di quella pila di libri e d' opuscoli che ho dinanzi ai miei occhi e criticare alla carlona, ma io amo invece di far vedere che i libri li leggo, che possibilmente mi sono messo nei panni dell' autore, che ho sofferto e riso assieme ai suoi personaggi, che li ho seguiti ov' essi andavano e che ho fatto anch' io degli studi psicologici sulle loro passioni. Colle *Sfumature* del giovane autore Caprin non l' ho fatto: a dir il vero questa volta ho dovuto saltar qualche pagina e m' è accaduto di riprendere il racconto senza che avessi lasciato dietro di me il più piccolo avvenimento od il più insignificante personaggio. Vuol dire per ciò che le sei novellette siano noiose? tutt' altro. Gli è che il Caprin non studia l' uomo, si occupa dei molteplici oggetti che lo circondano. Entra, ad esempio, in un salotto d' una signora maritata, e subito dopo aver adempiuto alla prima formalità d' una rapida presentazione, si occupa dei colori dei cortinaggi, del tessuto delle tapezzerie, dei ghirigori del soffitto, delle intarsiature degli album, delle finitezze di lavori dei cento ninnoli giapponesi che adornano il tavolo, e dei giuocatoli dei bambini. Dice alcune cose sulla signora, ma quando essa pone la bianca mano su di un ventaglio, ecco che il Caprin descrive minutamente il ventaglio della signora. Essa non può toccare un oggetto, se il Caprin con una pirotecnica di frasi stravaganti, leccate, contorte, artifiziose, non ne fa una descrizione. Quando escite da quel salotto conoscete a fondo il gabinetto, le sue suppellettili e le sue eleganti cianfrusaglie, ma non conoscete la signora. Questo difetto regna in tutte le sei novellette.

Ed è questo il solo motivo per cui i lettori saltano molte pagine descrittive di Victor Hugo, di Balzac, della Sand, ed anche della maggior parte dei novellieri italiani.

Un capitolo di romanzo sullo scacchiere mi sembra il più nuovo. È un bozzetto ch' appartiene al genere del Droz e del Navarro della Miraglia meno il *realismo fisiologico* del Flaubert, dello Zola e del Verga. *Il medaglione della Nonna* assomiglia per la forma e la sostanza ad uno di quei bozzetti del De Amicis, meno la purezza e la semplicità dello stile ed il fascino del sentimento. *Fantasie dello Zingaro*, sono una pittura viva, scintillante, vera pel *color locale*, curata con acuta diligenza. *L' orologio del villaggio* è un quadro della vita borghigiana, di gente che s' alza col sole, che vive fra i polli e i buoi, che mangia la polenta gialla come l' oro, che si brucia la pelle sul l' aia, e che dorme d' estate a cielo scoperto e d' inverno riscaldata dai fiati caldi degli animali che dormono al suo fianco. È un bozzetto *alla* Faldella. *Le gabbie di Münster*, sono un bozzetto insignificante. *L'irresponsabilità: Storia di tre matti*, è un bozzetto affetto dal *realismo romantico* del Mürger, e un pochino del *realismo volgare* del Champfleury.

Delle sei novellette quelle che mi paiono finite, che analizzano con maggior attenzione i sentimenti umani, che sono *sfumature* meno esagerate, sono il *capitolo di romanzo sullo scacchiere* e l' *Orologio del Villaggio*. Alcune altre sono bolle di sapone. Quell' *Evangelo d' un cinico* nell' ultima novelletta, è pieno di massime e d' aforismi non degni di essere scritte per persone bennate; per essere d' un matto sono troppo filosofici; è una filosofia da *bohème*, atea, bestemmiatrice, ubbriacona. Ne cito alcuni:

— Il corpo umano è una macchina.

— Noi non siamo dunque onesti che in proporzione degli organi e dei nervi di cui può disporre la nostra macchina.

— L' anima dell' uomo è tutta nello stomaco, come il pensiero nel cervello.

Ve n' hanno alcuni che non sono pessimi. Eccovene uno bello nella sua stravaganza:

— Il carbone del Northumberland equivale ai libri delle biblioteche di Oxford; il primo mette in movimento le forze meccaniche del locomobile, gli altri mettono in moto le molle della intelligenza.

governo non sarà per derogare al principio salutare ed inviolabile del non intervento.

« Vero è che al nuovo ministro rimangono altre occasioni solenni per dichiararsi intorno al proposito; e certo egli non le lascierà scorrere tutte in silenzio. I principii sono grandi forze morali a cui non si può serrar l'uscio ed aprirlo secondo il variare delle utilità. Nè mai l'osservanza loro va esente di qualche danno; oggi sono a guadagno, domani a scapito, almeno apparente; ma bisogna drizzar lo sguardo ai lontani ed ultimi effetti. Ho fede che in questo subbietto Voi ed io non verremo smentiti giammai dall'universale buon senso della nazione. Che anzi l'avère essa infino al di d'oggi custodito gelosamente la religione dei principii la fanno assai più autorevole ed influente nel mondo che forse non porterebbe la sua potenza e il suo progresso civile attuale.

« Il tenore di questa lettera e il suo fine immediato non mi prescrivono che io discuta i punti giuridici della questione orientale. Oltrechè, rispetto al principio del non intervento, sembrami averne ragionato abbastanza in un libro già vecchio di sedici anni e a cui il pubblico volle mostrar favore durevole espressamente per la difesa, ragionata e caldissima che quivi si legge di quel principio, e avervi infirmati tutti i pretesti e strappate tutte le maschere sotto le quali si asconde il contrario principio.

« Oggi trattasi unicamente di porre in cospetto della nazione il serio tema e di invitarla a farvi sopra la più ponderata e matura considerazione, aiutando eziandio il ministro dell'opera sua, tutta intenta (così egli disse) *ad accrescere il prestigio della Corona e la dignità della patria*. Se tal mio intendimento a voi non dispiace, convalidatelo del vostro suffragio e accogliete i cordiali saluti

del vostro

« TERENZIO MAMIANI. »

Roma, lunedì, 29 maggio.

IL NUOVO CODICE PENALE

I lavori della Commissione di riesame del Codice penale italiano, procedono alacremente, stante l'attivo concorso di tutti i suoi membri. Ieri (2) tenne due adunanze, oggi un'altra che durò per ben cinque ore. L'on. ministro guardasigilli le presiede costantemente e ne dirige le discussioni, dimostrando quanto sia vivo e grande il suo interessamento per la grande opera della unificazione legislativa, in modo che riesca degna dell'Italia, e con quella sollecitudine che è richiesta dall'imperioso bisogno dell'eguaglianza dei cittadini innanzi alla legge.

A raggiungere questa meta tanto desiderata, crediamo gioverà grandemente la deliberazione ieri presa unanimemente dalla Commissione, di cancellare la pena capitale dal novero delle pene, agevolando così l'estensione del nuovo Codice a tutto il regno, compresa la Toscana.

(Diritto).

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Diritto*:

Qualche giornale ha stampato che Garibaldi, partito ieri per Caprera, tornerà sul continente fra un mese.

Non sappiamo se circostanze nuove faranno mutar proposito a Garibaldi; è certo però che pochi minuti prima di partire, il generale assicurava un suo antico ed intimo amico, che non lascierà Caprera prima della fine del p.° v.° settembre.

— La Corte d'Appello di Roma ha testè deciso contro il Governo e a favore Charles, Picard e C. una causa in cui si tratta nientemeno che di una trentina di milioni.

TORINO — L'onor. Sella ha ricevuto molti dispacci di condoglianza per la morte del fratello, e fra gli altri uno del principe Umberto e dell'onor. Depretis.

VENEZIA — Il conte Giorgio Appony, ambasciatore austro-ungherese a Parigi, cessò di vivere l'altra sera nella nostra città, ove soggiornava da alcune settimane per cercare un sollievo alla sua affranta salute.

ALESSANDRIA 1. — Ieri mattina, 31 scorso maggio, verso le ore tre, sullo stradale fra Oviglio e Masio, una banda di 15 grassatori, quasi tutti armati, depredò dodici mercanti di bestiami che si recavano al mercato d'Asti.

Il prefetto d'Alessandria, appena avuto sentore della cosa, inviò sul luogo un buon nerbo di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, capitanati dal maggiore dei reali carabinieri e da varii delegati.

Si spera che, mediante le attive indagini intraprese, codesti malfattori non tarderanno a cadere in potere della giustizia.

Notizie Estere

TURCHIA — Salonicco, 31 maggio. — Ieri ha avuto luogo l'esecuzione di altri cinque istigatori dei disordini. Fra essi v'è pure l'autore del rapimento della giovane bulgara, uomo ricchissimo.

— Mandano da Salonicco per telegramma a Roma che nella notte scorsa (1) si destò un grave incendio. Le pompe della

* * *

Le sei *sfumature* del signor Caprin provano ch'egli è uno scrittore ardito, immaginoso, seducente. È un descrittore d'effetto, è un esperto colorista, è un acuto e diligente osservatore. Lo sfoggio delle minuzie, dei dettagli descrittivi uccidono a colpi di spillo l'interesse; si desidera ch'egli cerchi di evitare il volgare, di aggruppare un intreccio, di scrivere insomma un vero romanzo, una soda novella, un racconto completo. Si direbbe quasi che il Caprin viva alla fine del secolo passato, quando voleasi tutto ragionevole, quando artifiziavasi un concetto, combinavansi i modi d'effettuarlo. Il Caprin abbarbaglia le sue idee fra una luce bengalica di frasi, d'immagini, di perifrasi, di parole da far quasi credere il ritorno delle eleganzuccie leziose e delle ampollosità sguaiate, della pompa dei Secentisti, del barocchismo borioso del Frugoni. Ch'egli abbandoni dunque le forme convenzionali, l'ambiziosa fraseologia, rivendichi la semplicità de' primi nostri scrittori; affronti la parola propria, la maniera più schietta, raccolta dal labbro dei parlanti, si affiatti con i sentimenti di tutti, scolpisca i suoi personaggi, li colori, in luogo di *sfumarli*.

Il signor Caprin ha però un merito che tutti i nostri giovani scrittori dovrebbero possedere: conosce il dizionario. Egli ne abusa, anzi ne approfitta; vi caccia sotto il naso degli aggettivi e dei verbi che vi fanno correre in aiuto dell'ultima edizione del Fanfani. È un difetto che torna a vantaggio solamente di coloro che non fanno uso del libro più utile ch'io mi conosca. Alcune pagine del Caprin sono degne di esser lette con attenzione; si leggono delle descrizioni superbe; è realista franco, leale, coraggioso, ma sarebbe a desiderarsi che egli facesse uso del *realismo romantico* del Mürger e del Farina.

Questa è la scuola la più bella, la più vera, la più divertente, e la più onesta nello stesso tempo.

A. Fiaschi

(*) Il Volumetto è vendibile presso Bartolucci-Pistelli — Via Giovecca.

fregata italiana, sotto la direzione del comandante Chinco, si distinsero e molto contribuirono a che il disastro non prendesse proporzioni maggiori.

INGHILTERRA — Leggesi nel *Morning Post* che, durante tutti questi ultimi giorni, l'ammiragliato inglese e le autorità marittime di Portsmouth e Plymouth furono in continua comunicazione fino ad ora inoltrata anche della notte. I varii arsenali furono posti in grado di preparazione tale da poter far fronte a qualsiasi richiesta venisse da un istante all'altro per armare e rinviare nel Mediterraneo nuovi e poderosi rinforzi.

Si nota in proposito che, al presente, fra Gibilterra, Malta e le varie stazioni d'Oriente, l'Inghilterra ha già radunata, quasi senza che l'Europa siasene avveduta, una flotta di oltre 30 navi armate in guerra, quasi tutte potenti e formidabili corazzate, con 10,000 uomini.

BELGIO — Il 13 giugno hanno luogo nel Belgio le elezioni generali alla Camera dei deputati. L'agitazione è vivissima e tutti gli indizi parlano in favore dei liberali. Gli è perciò che questi non fanno gran caso della condotta del Gabinetto Malou, il quale, malgrado lo scacco del 24 maggio, si ostina a rimanere al potere. « Il Ministero ci chiede ancora quindici giorni di vita, scrive l'*Indépendance belge*: ebbene, lasciamoglieli. » Il regno dei clericali è sul tramonto, e il 13 giugno segnerà probabilissimamente la sua fine.

Cronaca e fatti diversi

Festa Nazionale. — Riproduciamo ancora le disposizioni emanate dall'On. ff. di sindaco per solennizzare la festa di domani:

« Alle ore 11 antimer. dal Verone prospicente la Piazza Savonarola saranno estratti i nomi di dieci giovane povere di onesta condotta, e a ciascuna di esse verrà assegnato un sussidio dotale di L. 50, da consegnarsi allorchè si verifichi il loro Matrimonio Civile entro un anno dal giorno della estrazione suddetta.

Saranno inoltre elargiti nelle Delegazioni Comunali foresi dei sussidi ai poveri; e nella Città agl'Istituti qui indicati: **Casa di Ricovero - Asili d'Infanzia - Scuole Serali**

Si è pure disposto che gli Stabilimenti pubblici, tranne i sanitari, rimangano aperti dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e che nella sera il loro prospetto sia illuminato, mentre la Banda allegrerà la popolazione dalle ore 8 alle 9 sui pubblici giardini. »

— I viali dei giardini, verranno, per la bella iniziativa del dott. Gustavo Bergami e col frutto di offerte da lui raccolte, sfarzosamente illuminati.

Elettori amministrativi. — Il Consiglio Comunale nella Seduta del 31 Maggio scorso, a termini dell'Art. 31 della Legge Comunale e Provinciale, ha riveduta ed approvata la Lista Elettorale Amministrativa per l'anno in corso 1876. Per otto giorni a datare dal 1° Giugno corrente la detta Lista rimane ostensibile a chiunque nell'Ufficio di Stato Civile, insieme agli elenchi dei cancellati e degli aggiunti; e dalla scadenza, di un tale termine, sono dati dieci giorni, e cioè fino a tutto il 18 corrente, per avanzare richiami a tenore del succitato Articolo di Legge.

Società B. Tisi da Garofalo. — Il sig. dott. cav. Giovanni Camerini ha voluto, con gentil pensiero, arricchire la Mostra Permanente di due pregievoli dipinti del prof. Michele Rapisardi di Firenze, nell'occasione della prossima Festa dello Statuto.

Uno di questi rappresenta la famiglia del sullodato sig. Cavaliere, l'altro i ritratti dei Signori coniugi Camerini in abito di *Duca Borso*, ed *Eleonora d'Este* che indossavano al ballo di casa *Strozzi* in Firenze nel carnevale 1874-75.

Onorificenza. — S. E. il Ministro della Marina con suo grazioso autografo, comunicava al Cav. Cesare Zafferini la nomina a Cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro avvenuta con Reale Decreto 28 u. s.

« Con questa onorificenza — scrive il « Ministro Brin — S. M. volle premiare « lo zelo costantemente da Lei dimostra« to per il bene pubblico e specialmente « per gl'interessi marittimi della provin« cia cui Ella appartiene.

È questo un elogio meritato quanto lusinghiero per il nostro bravo concittadino.

Bullettini mercuriali. — Dagli specchietti pubblicati per cura della Polizia Municipale per la vendita del pane e delle carni, nel corrente Giugno, togliamo i seguenti dati che pubblichiamo a norma del pubblico:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Giugno:

Sabbioni Giovanni, San Romano N. 108, dal 1 alli 7 del mese.

Pancera Alessio, San Romano N. 34, dalli 8 alli 14 del mese.

Lanfranchi Gaetano, Saraceno N. 5, dalli 15 alli 21 del mese.

Tagliavini Giuseppe, Rotta N. 53, dalli 22 alli 30 del mese.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Giugno:

Poli Giuseppe, Canonica, N. 13, dal 1 alli 7 del mese.

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello, N. 22, dalli 8 alli 14 del mese.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato, N. 44, dalli 15 alli 21 del mese.

Bertoni Emiliano, Sabbioni, N. 74, dalli 22 alli 30 del mese.

— Nessuna notevole differenza abbiamo riscontrata nei prezzi delle carni e del pane in confronto al mese antecedente. Gli esercenti panattieri che danno il maggior peso nella vendita del pane sono: Paganini Chiarastella, C. Piazza d'Armi — Bracci Francesco, Piazza Cattedrale — Romoli Giuseppe, Ripagrande.

Grassazioni. — Abbiamo oggi i seguenti ufficiali ragguagli su due grassazioni avvenute il di 29 Maggio u. s.

Alle 5 antimeridiane di detto giorno Negri Gaetano, crivellatore di frumento dell'a frazione passo Segni (Bologna) venne aggredito su quel di S. Martino da tre malfattori armati di tutto punto e depredato della somma di L. 14. Poco dopo nello stesso punto su di un barroccino passando tal Ferretti Gaetano da Malalbergo agente di campagna venne del pari aggredito dagli stessi malandrini, che lo depredarono di L. 86. Il Ferretti dipartitosene incontrò un tal Fantelli Celso del Gallo, trafficante, il quale da lungi avendo veduto compiersi la grassazione propose di porsi insieme al Ferretti stesso per inseguire i malfattori. Formato il disegno portaronsi alla vicina casa colonica di tal Boriani Giovanni, e quivi raccontato l'avvenimento ed armatosi il Ferretti d'un fucille a due canne seguito dal detto Fantelli e dai Cocchi Vincenzo, Bellotti Pietro, e Zardi Gaetano, tutti e tre castaldi del signor conte Galeazzo Malvasia, armati di tridenti, animosamente si presero sulle traccie dei furfanti, che videro poco lungi in quelle campagne, e che inseguirono a tutt'uomo, invitando e chiamando mano mano che avanzavano il concorso di quei terrazzani, talchè formossi numeroso stuolo di inseguitori. La caccia fu lunga, ma alfine ne raggiunsero due, certo Pavani pescatore e Guidetti Gaetano im-

[illegible] di canepa ambedue di [illegible]go. Il terzo riesci a svignarsela; nonpertanto furono proseguite per parte dei RR. Carabinieri le solerti indagini, che poi fruttarono l'arresto del fratello del Guidetti, Tertulliano, che si crede con fondamento compagno agl'altri due nel misfatto.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera l'allegria apre i suoi saloni. La compagnia *Scalvini* riceve e vi offre « *Orfeo all' Inferno* » una parodia comicissima e spiritosissima dell'Olimpo ove annidano tutti gli incoronati del mondo mitologico. I perrucconi, i fegatosi, gli annoiati, gl' ipocondriaci, vi troveranno quel sollievo che si prova dopo una cura di acque a Montecatini od a Recoaro. Lo Scalvini autore pregiato di fiabe, facete, ed amene, ha seco una compagnia di cinquanta persone. Anche i coristi fanno parte della famiglia *Scalviniana*, la quale ritorna da Venezia e da Padova colla testa adorna di ramoscelli d'alloro, e la borsa piena di biglietti di banca. La musica, la conoscete, è di quella sul genere della *Belle Elène*, musica burlona, senza pretese; i cantanti non assumono aspetto da tenori di cartello, da prime donne assolute, ma si presentano alla ribalta, colla più gran disinvoltura del mondo, curandosi alquanto del canto e molto della mimica. Ecco quanto ci hanno riferito. Dopo la prima rappresentazione diremo anche noi la nostra, come altri hanno detto la loro.

Decima nota dei doni pervenuti al *Museo di Storia Naturale* della Libera Università di Ferrara:

Anselmi Avv. Alberto — Venti rettili diversi dell' Egitto - Un bel nido.

Franceschini Domenico — Alcuni saggi di Torba - Un carcame di uccello.

Guidi Gaetano — Alcuni insetti.

Zaffarini Cav. Cesare — Un frutto di Cocco.

Aventi Conte Antonio — Due tronchi di salice carbonizzati.

Aventi Conte Pompeo — Un nido di uccello detto Pendolino.

Mosti Contessa Giovanna — Pelle di muta di un serpente.

Camerini Cav. Giovanni — Un piccolo papagallo.

Guidoboni Guido — Una piccola ardea.

Ferrarini Cav. Avv. G. Cesare — Un Crostaceo fossile del terreno Giorassico.

Bellotti Cav. Dott. Alessandro (ferrarese domiciliato in Alessandria d' Egitto) - Un Phaenicopterus.

Bergami Dott. Gustavo — Due frutti di Cocco.

Scacchi Prof. Comm. Arcangelo, Senatore del Regno (domiciliato a Napoli) — Una collezione di Minerali dell' ultima eruzione del Vesuvio.

Bellucci Prof. Giuseppe(di Perugia) — Una collezione di oggetti preistorici trovati nel territorio di Perugia.

Leati Avv. Ippolito — Un aquila uccisa nella Provincia di Ferrara.

Pasini Prof. Maestro Timoteo (domiciliato a Montevideo) — Pirite delle Miniere delle Cordigliere nel Messico - Minerali d'oro della Miniera di Zacatecas - Minerali d' argento di Carniceria - Quattro idoli messicani - Roccie quarzifere - Tre coltelli di ossidiana - Una mazza di ossidiana - Pirite cristallizzate - Calci carbonate - Concrezioni quarzifere - Minerali di rame - Un clipeo di tartaruga.

Soldati Vincenzo — Un piccolo majale mostruoso.

Bernardi Conte Ing. Francesco (domiciliato a Maddaloni) — Alcuni insetti, e alcuni saggi delle ultime eruzioni vesuviane.

Fiorini Angelo (ferrarese domiciliato a Buenos-Ayres) — Un completo armamento degli Indi costituito di una lunga *Lancia* a punta assottigliata, di un Arco a forte tensione, di un mazzo di *freccie*, di una Boleadoras.

Bolzoni Dott. Antonio — Una numerosa collezione di conchiglie e Madrepore dell'arcipelago malese - Un secchio usato dai Malesi, fatto colla foglia di un Palmizio - Un modello esattissimo di una barca cingallese - Una raccolta di Sargassi dell' oceano indiano.

Ferriani Avv. Enrico — Una bellissima Aquila uccisa alla Mesola.

Manfredini Marchese Cav. Giovanni — Un Gufo.

Fiorini Angelo (ferrarese domiciliato a Buenos-Ayres) — Un tronco d' albero fossile - Grossi blocchi di agate zonate e variegate - Marmi - Serpentini e bellissime godi di amatiste cristallizzate (rare e di molto pregio) — Stallatiti di agata - Oro nativo - Ciottoli di diaspri, di agate, porfidi.

Corbolante Pietro (furiere nel 64° fanteria) — Un porco-spino dal medesimo preparato e montato in piedistallo di legno ludido.

Lorenzini Demetrio (di Porretta) — Collezione di venti roccie e fossili; alcuni insetti del territorio di Poretta.

Gardini Galdino — Quarantacinque nuove cristallizzazioni di zolfo delle Romagne - Venti saggi dei solfi cristallizzati di Sicilia - Quaranta marmi della Sicilia - Una collezione di fossili della Sicilia - Alcune roccie minerali e animali acquatici della Sicilia - Collezione di minerali, roccie e fossili dell' Apennino bolognese e toscano - Venti uccelli diversi della provincia ferrarese - Alcuni grandi saggi di Torba ferrarese e dei recenti depositifatti dalle inondazioni.

Ferrara li 1 Giugno 1876.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

— Domani 4 Giugno festa dello Statuto, il Museo di Storia Naturale sarà aperto come negli anni scorsi, al pubblico, il quale troverà in tale circostanza che le Collezioni sono considerevolmente aumentate.

Rettifica. — Nell' elenco delle rappresentanze intervenute alla festa del Centenario di Legnano, ove fu scritto « *Municipio di Copparo* » doveva dire « *Società Artisti e Negozianti di Copparo* » la quale era rappresentata dalla sua bandiera e dai signori Achille Castellani e Carlo Fabbri, ed è la stessa che ha fatta l'offerta di Lire 20 che venne pure erroneamente indicata sotto la denominazione « *Società Artisti ed Operai di Copparo* »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
2 Giugno

NASCITE — Maschi 3. - Femmine 0. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cattani Gaetano di Ferrara, di anni 46, muratore, coniugato (scrofola e consecutiva idrope ascite).

Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

FRANCESCO CALLEGARI dal suo letto di sofferenze manda lagrime di affetto, parole di gratitudine al lungo ordine di cittadini e da amici che d' ogni rango d' ogni classe, ebbero bontà di interessarsi del di lui stato di salute dopo il fiero assalto che lo ebbe quasi privato di vita. Ed ora che le forze lentamente si, ma pure rinascono, e la mente si dischiude a contemplare le dimostrazioni ed i benefici ricevuti in specie dall' ottima famiglia dei signori **marchesi Costabili** che onorarono delle più sublimi ed affettuose premure i fedeli servigi del loro vecchio impiegato, intende di dar sfuogo al proprio animo con questa pubblica attestazione di riconoscenza, d' ammirazione, e di stima.

Ferrara 1° Giugno 1876.

3 Giugno.

GIUSEPPE RUFFONI è morto. Le sollecitudini della famiglia, le cure sapienti ed affettuose del medico dott. Tasso, non bastarono a prolungargli la vita. Si spense jeri sera, dopo dolorosissima lotta, malgrado l' amore e la scienza di chi voleva salvarlo.

Il suo cuore fu spezzato dalle angoscie dell' esistenza, coraggiosamente dissimulate sotto il velo di uno spirito gioviale e di un brio sempre giovanile.

Fu cittadino integerrimo, padre esemplare, impiegato colto, scrupolosamente onesto e benefico, patriotta modesto e sincero. Rifiutò onori, lucri, dovizie, per non umiliare la propria coscienza con la moltiplicità dei giuramenti; e fece poi voti ardentissimi per quella libertà che egli non aveva creduto di poter servire.

L'avv. **GIUSEPPE RUFFONI** lascia un nome immacolato. La sua famiglia, desolata, e gli amici, lo piangono e lo benedicono.

Pacifico Cavalieri.

Fra i preparati per i denti, che fanno effetto, evvi principalmente per asciaquare la bocca quest'acqua, nomata *Anaterina*, del sig. Dott. I. G. Popp. reale, imperiale dentista a Vienna, strada Bognergasse, N. 2 al primo piano.

Quest' acqua *Anaterina* da bocca, fu provata per più di 25 anni, ed è stata mandata in più di 1000 bottigliette in tutte le parti del mondo, ed è ordinata dai medici per tutte le malattie di bocca e di denti. È anche molto a raccomandarsi la *polvere vegetabile* di Popp, della quale servendosi tutti i giorni per pulire i denti, fa degli eccellenti servigi. La pasta di *Anaterina* non contiene degli oggetti nocevoli alla salute, ed è uno dei più puri e comodi mezzi per purificare i denti. I denti bucati e cariosi si riempiranno alla meglio col piombo, perchè la caria impedisce che i denti si muovano. Prendano perciò di questa *Anaterina*, coloro che vogliono degli organi sani. Il preparato del Dentista reale imperiale, sig. Popp in Vienna si trova in tutte le farmacie, profumerie, drogherie, e nei magazzeni di chincaglierie.

Per le persone affette da ERNIA

Vedi Avviso Interessante 4.ª pagina
(ARRIVO IN VENEZIA)

(5)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digest., nervi, polm., fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d' orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d' energia nervosa; *26 anni d' invariabile successo*.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhau, ecc.

Cura n. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosai cattiva digestione, debolezza e vertigini, trova, gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.
presso l' avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n.° 43,629. S.te Romaine des Iles
Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l' indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2. 50; 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.°, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Versailles 1.* — La Camera convalidò l' elezione del principe Napoleone, e incominciò a discutere il progetto pel conferimento dei grandi universitari

Parigi 1. — L' esaltazione al trono di Murad fu notificata ufficialmente a Mac-Mahon.

Costantinopoli 1. — Un telegramma del Granvisir ai rappresentanti della Turchia all' estero annunzia che il programma delle riforme formulerassi immediatamente.

Londra 1. — Camera dei Comuni — Disraeli conferma che Costantinopoli è tranquilla, la popolazione mussulmana soddisfatta. Spera non sarà necessario presentare il *memorandum* di Berlino. Constata che senza dubbio lo stato delle cose è grave in questa parte del mondo. L' Inghilterra continuerà una politica di precauzione. Dichiara che gli interessi dell' Inghilterra saranno tutelati assai meglio mantenendo la pace. Termina dicendo che l' onore del paese non sarà mai più efficacemente difeso che prendendo parte principale per ottenere questo scopo.

Berlino 1. — Delbruk ha ricevuto la grancroce dell' aquila rossa

Costantinopoli 1. — Un decreto imperiale fu letto oggi alla Porta. — Proclama il mantenimento del Gabinetto attuale, l' abbandono da parte del Sultano allo Stato di sessantamila borse su la lista civile e l' abbandono di tutte le rendite provenienti dai beni privati della Corona. Raccomanda, l' equilibrio del bilancio immediato, il miglioramento delle finanze e della pubblica istruzione, la riorganizzazione del Consiglio di Stato e del ministero di giustizia. Prescrive inoltre ai ministri di ricercare che la forma di Governo possa meglio convenire a tutti i sudditi dell' impero. Esprime il voto di vedere che rendansi sempre più stretti i legami d' amicizia fra l' impero e tutte le potenze. Finalmente S. M. proclama che monta al trono per la grazia di Dio e per la volontà della nazione.

Costantinopoli 1. — Contrariamente alle voci sparse, Murad appena proclamato ordinò che suo zio sia trattato coi riguardi e gli onori dovuti. Gli destinò per residenza l' abitazione attigua al palazzo Theragan Abdul-Azis indirizzò spontaneamente al sultano una lettera riconoscendo la sua esaltazione al trono, dichiarando che rinunziava la corona e desiderava vivere nel suo ritiro.

Londra 2. — Appena la regina ricevette la notizia della deposizione di Abdul Azis prese le opportune misure per tutelare la sicurezza dell' antico suo ospite.

Parigi 2. — Si ha da Berlino che la Russia non è disposta a riconoscere il nuovo sultano.

Londra 2. — Il *Times* facendo allusione alle parole di Disraeli circa la parte principale che l' Inghilterra desidera prendere per il mantenimento della pace dice:

Forse è questa l' occasione favorevole per assumere tale attitudine.

L' opinione pubblica in Francia approvò evidentemente la nostra condotta. Se l' Inghilterra e la Francia approfittando dell' intervallo che devesi ragionevolmente accordare al nuovo Sultano, facessero conoscere quale sia lo scioglimento delle questioni che credono più equo secondo

la loro opinione non potrebbe non influire su le altre potenze.

Belgrado 1. — Truppe composte di pionieri, di fanteria e treno partirono da Belgrado per la frontiera.

Il principe Milano avendo al fianco il generale Thernajeff assisteva alla loro partenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — Camera dei deputati:

Prendesi in considerazione la proposta di Vastarini, Catucci ed altri per convertire in pensione vitalizia il sussidio temporaneo assegnato dalla legge 1868 ad alcuni religiosi e religiose.

Mancini fa però a tale riguardo ampie riserve.

Discutesi il progetto che autorizza il Governo a vendere a trattativa privata i beni ecclesiastici rimasti invenduti ad asta pubblica. Dopo una discussione a cui prendono parte Minervini, Tocci, Terzi, Borruso, Cencelli, Depretis e Righi, si approva, estendendo detta facoltà ai beni invenduti a tutto il maggio scorso.

Approvasi pure, in seguito a brevi osservazioni di Borruso, Rudinì, e Depretis il progetto concernente il taglio di una roccia subacquea nel porto di Palermo.

Si convalidono le elezioni di Abignenti e di Tenerelli.

Il progetto per una spesa maggiore dipendente dalla Esposizione marittima di Napoli del 1871, dà infine argomento ad una lunga discussione che versa tanto intorno alle spese fatte in quella occasione ad ai conti delle medesime, quanto intorno all'obbligo di concorrervi, se spetta al solo Governo, ovvero anche al Comune ed alla provincia di Napoli.

Trattano in vario senso di queste quistioni Consiglio, Plebano, Comin, Piccardi, San Donato, Castellano, Varè, Maiorana, Depretis, De Zerbi e Pissavini: ma dichiaratosi dai ministri che pur approvandosi il pagamento di tali spese non pregiudicasi alcuna azione che il Governo possa avere verso altri enti, la Camera approva il progetto.

Roma 2. — Camera dei deputati.

Si procede allo scrutinio segreto dei progetti discussi nelle due sedute precedenti.

Si discute il progetto che dà facoltà di istituire i punti franchi nelle principali città marittime del regno.

Casalini combatte il progetto che secondo il suo avviso ci mette in una via annullante tutta la nostra legislazione doganale, che è diversa da quella seguita dalle altre nazioni e senza dubbio recherà non lievi danni alla finanza.

Aggiunge che l'Amministrazione passata pur essendo disposta ad accordare sufficienti larghezze al commercio, non credeva per tali ragioni d'acconsentire a simili istituzioni.

Negrotto risponde alle obbiezioni del preopinante dimostrando con prove desunte dalle condizioni commerciali del porto di Genova i grandi vantaggi che deriveranno al commercio generale del paese, e dimostrando come non sieno fondati i pericoli di temuti danni per la finanza pubblica che avrà anzi notevoli benefici dall'incremento del movimento commerciale.

Alle obbiezioni di Casalini rispondono pure Maurogonato, Podestà e De Amezaga che dissipano i dubbi sollevati circa la convenienza finanziaria della concessione dei depositi franchi; che riconoscono non solo utili, ma necessari a sostenere la concorrenza commerciale che fanno alle nostre città marittime alcuni porti stranieri.

Branca e *Ferrero* fanno poscia alcune considerazioni intorno al concetto ed agli effetti della legge, di cui trattasi.

Il seguito della discussione è rinviata a domani.

Annunziasi un' interrogazione d' Ercole al ministro dell' interno sopra un' audace grassazione avvenuta recentemente su la strada da Oviglio a Felizzano, circondario d' Alessandria.

Annunziasi altresì che i progetti posti a votazione sono approvati.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.